VALUTAZIONE

IC Udine6

PREMESSA

L’alunno ha il diritto di essere posto al centro dell’azione didattica ed educativa e, contemporaneamente, assume il dovere di farsi carico di responsabilità personali e collettive in relazione all’attuazione di azioni consapevoli che valorizzino apprendimenti e risorse varie nella prospettiva dei traguardi di competenza (Legge 107/2015). Ciò premesso il nostro Istituto promuove una valutazione autentica che supera il mero controllo dei diversi gradi del sapere per sondare, principalmente, l’appropriazione e la rielaborazione dei singoli apprendimenti degli allievi. Ogni conoscenza viene arricchita dal contributo personale e collettivo consentendo il raggiungimento di un sapere che tiene conto delle capacità di scelta, di decisione, di comunicazione di ogni discente. La valutazione si concretizza nel verificare non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che conosce. Sono dunque valutabili:

- i risultati di prodotto (prove oggettive, questionari, relazioni, produzioni orali/scritte/pratiche/cooperative), per definire a che punto lo studente sia rispetto all’assimilazione di conoscenze e abilità;
- gli esiti di processo, per comprendere la pertinenza del modo di operare dello studente;
- le potenzialità e le inclinazioni individuali;
- i progressi effettuati e il percorso svolto rispetto alla situazione di partenza.

Considerato che la valutazione, periodica e finale, “ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze”, non si può prescindere dal dover considerare gli esiti raggiunti dall’alunno in relazione alle sue potenzialità osservando puntualmente:

- la partecipazione;
- l’impegno;
- l’attenzione;
- la comprensione;
- la comunicazione verbale e gestuale;
- la cura del materiale;
- la puntualità nelle consegne.

Particolare attenzione viene dedicata alla disamina del vissuto personale e alla situazione di partenza di ogni alunno avendo cura di sondare gli aspetti legati al dato cognitivo, alle conoscenze possedute nei singoli ambiti disciplinari (possesso dei prerequisiti), alla dimensione trasversale delle discipline.

Nella valutazione formativa trovano largo spazio gli aspetti legati agli elementi propri della relazione, della socialità e dell'identità culturale:

- il comportamento, inteso come capacità di rispettare le regole della comunità scolastica;
- la collaborazione, vista come abilità di costruire rapporti pacifici, proficui e leali nel gruppo e nell'ambiente;
- l'attenzione e la partecipazione interpretate come interesse per ogni tipo di attività educativo-didattica;
- l'impegno praticato attraverso la capacità di adoperarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- il metodo di lavoro, saper organizzare il proprio lavoro e svolgerlo in maniera autonoma, curata ed efficace;
- l'alfabetizzazione culturale valutata come la conoscenza di saperi e linguaggi;
- l'autonomia: espressione di identità e anche manifestazione di senso critico.

Nella valutazione sommativa, periodica e finale, si trae consuntivo dei risultati degli apprendimenti per assolvere ad una funzione comunicativa alle famiglie e agli alunni. Anch'essa non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiutando l'alunno a motivarsi e a costruire un'immagine positiva e realistica di sé e tiene conto:

- di singole prove oggettive;
- di verifiche orali;
- di esercitazioni e di libere elaborazioni;
- dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale;
- della maturazione globale.

In coerenza con i principi di inclusione e personalizzazione, la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento è effettuata sulla base dei rispettivi PEI, PDP o altri strumenti di progettazione personalizzata, nel rispetto della normativa vigente, valorizzando il percorso individuale e i progressi raggiunti. In questo caso la valutazione si ispira ad una ragionevole necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



IC Udine6

La normativa di riferimento (in particolare le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e il D.Lgs. 62/2017 sulla valutazione) definisce la funzione principale della valutazione come formativa e di documentazione. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. La sua funzione è quella di riconoscere e descrivere i processi di crescita dei bambini e delle bambine, incoraggiandoli a sviluppare le proprie potenzialità ed offrendo ai docenti gli elementi necessari per riorientare l'azione educativa in base ai bisogni emersi. Lo strumento fondamentale è l'osservazione sistematica e mirata, la quale – evitando classificazioni di merito – si pone l'obiettivo di privilegiare le potenzialità individuali e garantire il raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni Nazionali. Inoltre, la valutazione nella Scuola dell'Infanzia assume un ruolo fondamentale nel fornire ai docenti le informazioni necessarie per la programmazione e per l'individualizzazione degli apprendimenti.

Il team docente utilizza i seguenti strumenti specifici, che vengono definiti collegialmente:

- griglie di osservazione: specifiche per età (3, 4 e 5 anni) che fanno riferimento ai Campi di Esperienza e servono ad una verifica oggettiva degli item presi in considerazione, attraverso il monitoraggio di specifiche aree (affettiva, relazionale, dell'autonomia, linguistica, sensoriale, motoria e cognitiva);

- diari di bordo: per la registrazione sistematica di comportamenti significativi;

- strumenti per la valutazione delle competenze: le checklist, che verificano la presenza/assenza di elementi (Sì/No); le rubriche descrivono analiticamente i livelli di qualità, attraverso l'utilizzo di indicatori e descrittori;

- documentazione pedagogica: costituita dalla raccolta di elaborati e produzioni dei bambini che testimoniamo i processi di apprendimento e di crescita;

- schede di sintesi: compilate periodicamente, possono essere condivise con le famiglie e durante la continuità prevista con i docenti della Scuola Primaria.

Per offrire un quadro chiaro e connesso con l’evoluzione individuale di ogni bambino, oltre alle sistematiche osservazioni, si organizzano due momenti di colloquio con le famiglie durante l’anno scolastico:

- Primo incontro ad inizio d’anno, indicativamente nel mese di novembre.

- Secondo incontro a fine anno indicativamente nei mesi di aprile-maggio.

Alla fine del terzo anno scolastico le docenti della scuola dell’infanzia incontrano le insegnanti della scuola primaria per comunicare il percorso svolto da ciascun alunno.

AVANZATO: L'alunno partecipa sempre con entusiasmo e curiosità. Racconta, spontaneamente, il proprio vissuto e mantiene un buon livello di attenzione. Comunica, costantemente, con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Sa interagire con i docenti ed i compagni. L'alunno ha acquisito ottime conoscenze e le sa utilizzare in contesti nuovi. Mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati e li sa collegare alle esperienze vissute in maniera funzionale apportando contributi personali. Adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti, mostra di averne completa consapevolezza e si assume responsabilità nel lavoro di gruppo.

INTERMEDIO: L'alunno partecipa spesso con entusiasmo e curiosità. Racconta il proprio vissuto e mantiene un buon livello di attenzione. Comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Sa interagire con i docenti ed i compagni. L'alunno ha acquisito buone conoscenze e le utilizza in modo adeguato. Mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati e li collega alle esperienze vissute in maniera funzionale. Adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti, mostra di averne buona consapevolezza e si assume le responsabilità che gli vengono affidate.

BASE: L'alunno partecipa con curiosità. Racconta il proprio vissuto su sollecitazione e mantiene un discreto livello di attenzione. Talvolta comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando, sufficientemente, il proprio turno. Interagisce con i docenti ed i compagni grazie al supporto dell'adulto. L' alunno ha acquisito conoscenze essenziali sostenuto dal docente. Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nelle situazioni più semplici e vicine alla propria esperienza di vita. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti e mostra di averne sufficiente consapevolezza. Porta a termine le consegne e le responsabilità affidate con il supporto degli adulti.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno partecipa qualche volta. Dimostra di voler esprimere poco il proprio vissuto e mantiene un livello di attenzione discontinuo. Raramente comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Interagisce con i docenti ed i compagni grazie al costante supporto dell'adulto. L'alunno ha acquisito conoscenze minime sostenuto dal docente. Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nelle situazioni vicine alla propria esperienza di vita se guidato. Non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti. Ha consapevolezza della disparità tra i propri comportamenti e quelli corretti se indirizzato dagli adulti.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



Il comportamento risulta essere la sintesi di capacità, nell'ambito dell'attività scolastica, di porre in essere atteggiamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della comunità scolastica. Esso riguarda la capacità dell'alunno di mantenere atteggiamenti consoni nel contesto educativo e si sviluppa, nel dettaglio, attorno ai seguenti indicatori:

- rispetto delle regole di convivenza civile e del regolamento interno di istituto con riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse e al Patto di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione;
- cura nei confronti delle persone e delle cose;
- collaborazione e coinvolgimento nelle attività didattiche ed educative;
- rispetto degli adempimenti scolastici.

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Nella scuola secondaria di primo grado il voto fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola.

SCUOLA PRIMARIA

ECCELLENTE: Lodevole rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in piena conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo, aperto e solidale nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra un'ottima consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

RESPONSABILE: Pieno rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una buona consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

GENERALMENTE CORRETTO: Adeguato rispetto delle regole convenute nel Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento abbastanza collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una discreta consapevolezza dei valori promessi dall'Educazione civica

NON SEMPRE CORRETTO: Discontinuo rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto e dei principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento non sempre collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una fragile consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

SCORRETTO: Si dimostra incapace di rispettare le regole convenute, le indicazioni fondamentali del Regolamento d'Istituto ed i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Risulta spesso poco rispettoso nei confronti di adulti e pari. Evidenzia grosse difficoltà nel collaborare alle attività scolastiche e alla vita di classe.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

10 - ECCELLENTE: Lodevole rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in piena conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo, aperto e solidale nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra un'ottima consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

9 - RESPONSABILE: Pieno rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una buona consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

8 - CORRETTO: Costante rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

7 - ADEGUATO: Generalmente costante rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento abbastanza collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una discreta consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

6 - NON SEMPRE CORRETTO: Discontinuo rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto e dei principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento non sempre collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una fragile consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

5 - SCORRETTO: Si dimostra incapace di rispettare le regole convenute, le indicazioni fondamentali del Regolamento d'Istituto ed i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento poco rispettoso nei confronti di adulti e pari che dimostra una scarsa consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA



IC Udine6

La Legge 150 del 2024 è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del D.Lgs. 62/2017. Le nuove modalità di valutazione periodica e finale vengono ora definite dall'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 e hanno decorrenza dall'anno scolastico 2024/2025. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha introdotto nuove linee guida per la valutazione, volte a rendere il processo più *formativo, descrittivo e trasparente*. Ogni disciplina viene ora espressa attraverso giudizi sintetici compresi tra "*Ottimo*" e "*Non sufficiente*", correlati a una descrizione complessiva relativa agli obiettivi di apprendimento raggiunti.

In merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, l'Istituto Comprensivo Udine VI ha definito la seguente declinazione dei giudizi sintetici delle discipline:

Giudizio sintetico	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
OTTIMO	Affronta compiti anche nuovi in modo **autonomo e sicuro**, utilizzando conoscenze e abilità acquisite; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.	Affronta compiti nuovi **in modo autonomo, sicuro e creativo**, utilizzando in modo efficace conoscenze e abilità acquisite; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.		Affronta situazioni nuove o complesse **in modo autonomo, sicuro e creativo**, mobilitando in modo efficace conoscenze e competenze; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.	
DISTINTO	Porta a termine compiti anche nuovi con **autonomia,** dimostrando di conoscere con sicurezza i contenuti; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.	Porta a termine compiti anche nuovi con **autonomia,** dimostrando di conoscere con sicurezza i contenuti; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.		Porta a termine compiti anche nuovi in **autonomia**, dimostrando di conoscere con sicurezza i contenuti; raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati.	
BUONO	Porta a termine compiti noti in modo **autonomo**, e i **compiti nuovi con relativa autonomia**; raggiunge gli obiettivi prefissati.	Porta a termine **compiti noti** in modo autonomo e affronta **compiti nuovi** con relativa autonomia; raggiunge gli obiettivi prefissati.		Porta a termine **compiti noti** in modo autonomo e affronta **compiti nuovi** con relativa autonomia; raggiunge gli obiettivi prefissati.	
DISCRETO	Porta a termine compiti noti con **incertezze e autonomia parziale**; raggiunge parte degli obiettivi prefissati.	Porta a termine compiti noti con **incertezze e autonomia parziale**; raggiunge parte degli obiettivi prefissati.		Porta a termine compiti noti con **incertezze e autonomia parziale**; raggiunge parte degli obiettivi prefissati.	
SUFFICIENTE	Porta a termine compiti con **supporto e raggiunge in parte gli obiettivi prefissati**. Le conoscenze di base sono ancora frammentarie.	Porta a termine compiti noti con **supporto** e raggiunge in parte gli obiettivi prefissati. Le conoscenze sono ancora frammentarie.		Porta a termine compiti noti con **supporto** e raggiunge in parte gli obiettivi prefissati. Le conoscenze sono ancora frammentarie.	
NON SUFFICIENTE	Non porta a termine le consegne; le conoscenze e le abilità di base sono ancora in via di acquisizione.	Non porta a termine le attività; le conoscenze e le abilità di base sono ancora in via di acquisizione.		Non porta a termine le attività; le conoscenze e le abilità di base sono ancora in via di acquisizione.	

Tali giudizi sintetici sono pensati per valorizzare il miglioramento e comunicare in modo chiaro i risultati del percorso scolastico. L'istituto si adopera affinché la finalità resti quella di rendere la valutazione **uno strumento di dialogo e di miglioramento** continuo. Le valutazioni *formativa e descrittiva* sono al centro del processo educativo didattico della Scuola Primaria di codesto Istituto e sono così contemplate:

- **valutazione formativa:** è una modalità di valutare che accompagna il processo di apprendimento dell'alunno *in itinere*, fornendo feedback continui utili a migliorare. Non si limita a "certificare" un risultato finale, ma aiuta a identificare punti di forza e aree di azione su cui intervenire durante il percorso di apprendimento. Nella prospettiva formativa, l'errore diventa occasione di crescita; al centro vi è sostanzialmente il progresso dell'allievo;

- **valutazione descrittiva:** in essa il risultato dell'apprendimento viene espresso attraverso un **profilo** in cui si declinano la descrizione di conoscenze, di abilità e di padronanza degli strumenti culturali afferenti ai contenuti delle singole discipline affrontate.

L’impegno è di rendere la valutazione **equa, inclusiva, orientata al miglioramento** e di adoperarsi per comunicare in maniera semplificata i risultati descrittivi, senza però rinunciare alla qualità informativa. La valutazione, nel nostro istituto, si conferma essere un sistema aperto che non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi (azione educativo- didattica) e dei fini (capacità, esiti), assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca, di senso e di significato in cui si sostengono i processi di apprendimento e di maturazione dell’alunno.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione disciplinari non sono formulati come un elenco separato, ma sono integrati all’interno delle rubriche di valutazione, attraverso l’esplicitazione dei nuclei tematici tratti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012. Ogni disciplina è articolata in nuclei tematici e, per ciascuno di essi, sono individuate dimensioni valutative osservabili, che costituiscono i criteri impliciti di riferimento.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, l'Istituto ha predisposto indicatori di valutazione per tutte le discipline, dalla classe prima alla quinta, secondo i seguenti elementi:

- Disciplina
- Nucleo tematico
- Livelli di apprendimento (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.)
- Descrittori osservabili, progressivi e coerenti con il curricolo d’istituto

Gli indicatori supportano il docente nell’osservazione, nella documentazione e nella restituzione degli apprendimenti, rendendo la valutazione chiara, trasparente e facilmente comprensibile a tutti gli attori del processo educativo.

Sono raccolti nella seguente pagina web: https://6icudine.edu.it/curricoli/

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



IC Udine6

Avanzato 10: L’allievo interpreta le consegne in modo pertinente e completo, dimostrandosi capace di interpretare e rielaborare quanto appreso con spirito critico. Possiede conoscenze complete, approfondite ed organiche e un metodo di studio proficuo. Partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando vivo interesse e capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano ottime.

Avanzato 9: L’allievo interpreta in modo personale le consegne proposte, che svolge in modo sicuro e ragionato. Dimostra di possedere conoscenze approfondite e un metodo di studio efficace. Partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e buona capacità attentiva. Le competenze trasversali osservate risultano significative.

Intermedio 8: L’allievo svolge adeguatamente le consegne proposte. Se guidato nell'interpretare criticamente quanto appreso, è in grado di argomentare opportunamente le proprie conoscenze che si dimostrano buone. Il metodo di studio è abbastanza efficace. Partecipa con puntualità e in modo positivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e capacità attentiva. Le competenze trasversali osservate risultano buone.

Intermedio 7: L’allievo interpreta in modo sensato le consegne proposte, che svolge in modo complessivamente corretto. Va indirizzato nel riflettere su quanto apprende e, se guidato, argomenta discretamente. La conoscenza dei contenuti risulta abbastanza adeguata e il metodo di studio in evoluzione. Partecipa con discreta puntualità, dimostrando discreto interesse. Il livello di competenze trasversali osservato risulta più che sufficiente.

Base 6: L’allievo necessita di essere indirizzato nelle modalità di svolgimento delle consegne ma, una volta fornita la procedura, la applica correttamente. Dimostra di possedere conoscenze a livello base e il metodo di studio non risulta ancora autonomo. Scarsa la partecipazione al dialogo di classe, che dimostra interesse e capacità attentiva non sempre adeguati. Il livello di competenze trasversali osservate risulta sufficiente.

In via di prima acquisizione 5: L’allievo va guidato individualmente nell’interpretare e svolgere le consegne, che esegue in modo non sempre corretto e talvolta con difficoltà. Le conoscenze acquisite sono incerte. Partecipa in modo alterno e solo se sollecitato al dialogo di classe, dimostrando scarso interesse e labile capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano parziali.

Iniziale 4: L’allievo va supportato individualmente nello svolgimento delle consegne, dimostrando scarsa autonomia operativa. Le conoscenze acquisite risultano molto carenti, l’impegno scarso e la motivazione ad apprendere del tutto inadeguata. Partecipa in modo sporadico al dialogo di classe. Le competenze trasversali osservate risultano insufficienti.

E’ prevista l’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione prevede una delibera e una adeguata motivazione del consiglio di classe.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



IC Udine6

OTTIMO: L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato un interesse buono nonché una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

DISTINTO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

BUONO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente; ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

SUFFICIENTE: L'impegno è stato accettabile. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato sostanzialmente positivo. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano sufficienti.

INSUFFICIENTE: L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti.

NON CLASSIFICATO: Non ha frequentato le attività, pertanto non ci sono valutazioni che ne certifichino il grado di preparazione.

Il voto dell'insegnante di Religione, per chi si avvale dell'IRC, se determinante per l'ammissione alla classe successiva o all'esame diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



IC Udine6

OTTIMO: L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato un interesse buono nonché una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

DISTINTO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

BUONO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente; ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

SUFFICIENTE: L'impegno è stato accettabile. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato sostanzialmente positivo.

INSUFFICIENTE: L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficuo.

NON CLASSIFICATO: Non ha frequentato le attività, pertanto non ci sono valutazioni che ne certifichino il grado di preparazione.

Il voto dell'insegnante di Attività alternativa alla Religione cattolica, per chi se ne avvale, se determinante per l'ammissione alla classe successiva o all'esame diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E CULTURA FRIULANA



IC Udine6

OTTIMO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono efficaci e costruttivi. La comprensione della comunicazione risulta sicura. La produzione linguistica è autonoma.

DISTINTO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono attivi e costanti. La comprensione della comunicazione risulta valida. La produzione linguistica è positiva.

BUONO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono più che positivi. La comprensione della comunicazione risulta adeguata. La produzione linguistica è in costante progressione.

DISCRETO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono positivi. La comprensione della comunicazione risulta più che sufficiente. La produzione linguistica è sufficiente.

SUFFICIENTE: L'interesse e la partecipazione alle attività sono abbastanza positivi. La comprensione della comunicazione risulta sufficiente. La produzione linguistica è essenziale e va guidata.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA



IC Udine6

Nella Scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è un caso eccezionale, previsto dal D.Lgs. 62/2017 e richiede una decisione unanime del consiglio di classe basata su carenze di apprendimento gravi e non colmabili e solo dopo aver attivato significative strategie di recupero. Gli alunni possono essere ammessi alla classe successiva anche con il raggiungimento parziale o non del tutto sufficiente degli esiti dei singoli obiettivi didattici.

CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE

- Carenze Gravi: le lacune sono significative e comprovate.
- Mancanza di Recupero: le carenze devono essere tali da non poter essere colmate con interventi integrativi, studio autonomo o percorsi di recupero organizzati dalla scuola.
- Delibera Unanime: la decisione di non ammissione deve essere presa all'unanimità dal consiglio di classe sotto approvazione e supervisione del Dirigente Scolastico.

PROCEDURA

- Motivazione Specifica: la decisione deve essere dettagliatamente motivata da parte dell’intero team docente, documentando le carenze e le strategie inefficaci.

- Comunicazione: la famiglia deve essere informata prontamente, già durante l'anno scolastico e prima della pubblicazione dei risultati finali.

In sintesi, si tratta di un provvedimento estremo, adottato solo quando il percorso scolastico dell'alunno/a è compromesso da lacune strutturali, nonostante gli sforzi di recupero della scuola

Per la secondaria di I grado, il giudizio di non ammissione alla classe successiva è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, ovvero risultati insufficienti e lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
2. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

La non ammissione alla classe successiva può essere deliberata in presenza dei seguenti criteri:

- mancato o scarso miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale;
- valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo, nel caso in cui la mancanza dei prerequisiti comprometta il successivo processo di apprendimento;
- andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati;
- rifiuto o mancata frequenza di attività di recupero proposte dalla scuola;
- irrogazione della sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi dell'art.4, commi 6 e 9 bis del DPR249/1998.

- frequenza inferiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi (modifica al Decreto Legislativo n. 62/2017, art. 6 comma 2 bis).

La non ammissione, assunta a maggioranza, avviene con adeguata motivazione, riportata sul verbale dello scrutinio.

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale. Gli esiti negativi degli scrutini, a norma della C.M. 156/2000, vengono comunicati alle famiglie prima della pubblicazione all'albo a cura del coordinatore di classe.

Nel tabellone riepilogativo, agli atti dell'Istituto, non saranno riportati voti negativi ma solo la dicitura " non ammesso alla classe …"; nel tabellone pubblico, affisso all'entrata della scuola, viene riportato il numero di alunni frequentanti, quelli ammessi alla classe successiva e l'elenco di questi ultimi.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO



IC Udine6

L’istituzione scolastica del primo ciclo, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. (art.3, D.Lgs.62/2017). Al riguardo, l’Istituto Comprensivo Udine VI, come deliberato dal Collegio docenti nella seduta del 7 settembre 2018, prevede di attuare le seguenti strategie:

Tipologia	Caratteristiche
Recupero autonomo	E’ riservato agli alunni giudicati in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, a motivo della scarsa gravità e/o diffusione delle carenze rilevate, specie se attribuibili a un inadeguato impegno nello studio personale. Il docente deve definire per ciascun alunno un percorso di attività, comprensivo di consegne di lavoro, prescrizione di esercitazioni, eventuali materiali di supporto e ogni altra indicazione utile. Il ricorso alla modalità dello studio individuale autonomo è scelta prioritaria nei casi in cui le difficoltà riscontrate siano da imputare palesemente a impegno personale assente o fortemente inadeguato.
Recupero in itinere in orario curricolare	Il docente del Consiglio di classe o di potenziamento svolge l’attività di recupero dell’alunno in orario curricolare. E’ modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate da un numero significativo di alunni consentano l’articolazione dei medesimi in gruppi omogenei di livello. Il docente deve predisporre attività differenziate per tutti gli alunni a gruppi di livello, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e approfondimento. Può essere realizzato adottando strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli alunni che hanno raggiunto buoni livelli di competenza. Nelle classi a tempo prolungato sono previste due ore alla settimana per bimestre destinate a compresenza/potenziamento/recupero in orario curricolare per le classi prime e seconde nelle materie scientifiche e letterarie.

Corsi di recupero in orario pomeridiano	Fatta salva la necessaria copertura finanziaria, sono deliberati dal consiglio di classe in presenza di gruppi di alunni che manifestino difficoltà la cui natura risulti sostanzialmente omogenea. Sono tenuti da docenti dell'istituto o, in assenza di disponibilità, da personale esterno individuato a seguito di specifico Avviso di selezione.
Sportelli didattici	Consistono in interventi pomeridiani per piccoli gruppi e sono offerti agli alunni che presentano lacune circoscritte su specifiche tematiche indicate dai docenti. Hanno funzione sia di recupero sia, soprattutto, di sostegno, dunque di prevenzione delle difficoltà.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO



SCUOLA PRIMARIA

Per poter essere ammessi alla valutazione finale è necessario che gli studenti abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato come da DPR 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7:

- 28 ore settimanali con orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 930 ore → orario obbligatorio di frequenza di almeno 697 ore;
- 29 ore → settimanali con orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 957 ore → orario obbligatorio di frequenza di almeno 718 ore;
- 40 ore settimanali con orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 1296 ore orario obbligatorio di frequenza di almeno 972 ore.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per poter essere ammessi alla valutazione finale è necessario che gli studenti abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato come da DPR 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7.

DEROGHE

Le motivate e straordinarie deroghe al limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico sono cosi determinate:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure continuative svolte in orario scolastico presso strutture pubbliche o private, programmate e documentabili;
3. visite specialistiche e day hospital;
4. gravi e documentate esigenze di famiglia (p.e. provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore);
5. provenienza da altri Paesi in corso d'anno;
6. partecipazione ufficiale ad attività sportive e agonistiche, debitamente documentata, organizzate da società o federazioni riconosciute dal CONI a livello provinciale, regionale e nazionale;
7. partecipazione a specifici programmi educativi di integrazione, svolti in collaborazione con i servizi sociali;
8. altri motivi di carattere straordinario, a oggi non individuabili, adeguatamente motivati.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA



IC Udine6

In tutti gli ordini di scuola sono previsti momenti di incontro tra gli insegnanti e le famiglie per:

- il confronto sul percorso di maturazione e di apprendimento dell'alunno;
- la comunicazione da parte degli insegnanti delle valutazioni periodiche e annuali;
- la condivisione di strategie ed obiettivi volti alla soluzione di eventuali problemi.

Alle famiglie vengono comunicati gli esiti delle verifiche tramite il registro on line (per la scuola secondaria) oppure il libretto/diario scolastico.

I colloqui con i docenti sono così articolati:

a) scuola dell'Infanzia: i colloqui con i genitori sono distribuiti fra ottobre e maggio.

b) scuole Primarie: i colloqui con i genitori si svolgono bimestralmente, da ottobre a giugno e comprendono la consegna delle schede di valutazione.

c) scuola Secondaria di I grado: gli incontri individuali con i docenti si svolgono settimanalmente, da ottobre a fine maggio. Sono previsti dei ricevimenti generali pomeridiani, nei mesi di dicembre e aprile.

Su specifica richiesta dei genitori o dei docenti possono tenersi altri colloqui, in giorni ed orari da concordare. Durante i colloqui i genitori possono prendere visione delle verifiche scritte.

Per un positivo sviluppo dell'autonomia e del percorso responsabile e consapevole del proprio apprendimento gli alunni sono informati sui risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere e sulle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

ALUNNI CON BES



La verifica e la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è legata alla programmazione per essi stilata con la possibilità di stabilire prove di verifica equipollenti o differenziate.

In caso di Piano Didattico Personalizzato per disturbi specifici dell'apprendimento o di alunni in situazione di disagio sociale vengono predisposte prove che prevedono gli strumenti compensativi e le misure dispensative delineate nel Piano.

Per gli alunni con disabilità (certificazione ai sensi della L.104/1992) l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) – art.11 D.Lg 62/2017. Per lo svolgimento delle prove INVALSI i docenti della classe possono prevedere, in base alle esigenze dell'alunno e a quanto previsto nel PEI, adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova stessa.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE



IC Udine6

L’Istituto Comprensivo Udine VI ha attivato a partire dall’a.s.2016/17 la “Scuola in ospedale”, riconosciuta dal M.I.U.R., che propone un’offerta formativa decisamente peculiare per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione.
Il servizio è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Per gli alunni che frequentano la Scuola in Ospedale la normativa di riferimento ai fini della valutazione periodica e dello scrutinio finale è rappresentata dall’art. 11 D.P.R. 22/06/09 n.122, dall’art. 22 del D.Lgs. 62/17, dall’art. 15 del D.M. 741/17 e dalla C.M. 1865/17.

Relativamente alle modalità di valutazione degli alunni iscritti alla sezione della nostra Scuola in Ospedale, il docente ospedaliero valuta anche in presenza di una quantità minima di interventi didattici, inviandone comunicazione al docente della scuola di appartenenza della disciplina interessata.

In presenza di un numero significativo di interventi e in conformità della legislazione che assegna alla scuola in ospedale il compito di fornire elementi per la valutazione, il coordinatore SIO, in accordo con la scuola di
appartenenza, trasmette a quest'ultima una relazione con i periodi dell'intervento didattico- educativo, i contenuti affrontati, le osservazioni e le proposte di valutazione di ciascun docente ospedaliero.

Nella scuola in ospedale di Udine non è presente un consiglio di classe completo. Se gli studenti devono sostenere gli esami di Stato, i docenti ospedalieri, secondo il proprio ordine e grado di scuola, assumono la funzione di sorveglianza, somministrano le prove scritte fornite dalle scuole territoriali e inviano le prove eseguite dagli studenti agli istituti di appartenenza; la prova orale si svolge via telematica, alla presenza del docente ospedaliero. In caso di studenti lungodegenti è possibile richiedere all'USR FVG di formare una commissione d'esame ospedaliera.

L’Istituto Comprensivo Udine VI considera l’istruzione domiciliare una misura fondamentale di tutela del diritto allo studio, finalizzata a garantire continuità educativa e inclusione agli alunni che, a causa di documentate condizioni di salute, si trovano nell’impossibilità di frequentare regolarmente la scuola per periodi prolungati previsti dalla normativa. Tale servizio rappresenta un’importante misura di inclusione, finalizzata a sostenere gli studenti in condizioni di fragilità e a garantire loro un percorso formativo coerente, personalizzato e rispettoso dei tempi dettati dalla situazione clinica.

L’attivazione avviene su richiesta della famiglia, previa presentazione della necessaria documentazione sanitaria, e si sviluppa attraverso una collaborazione costante tra istituzione scolastica, servizi sociosanitari, équipe mediche e Ufficio Scolastico Territoriale.

Il percorso di istruzione domiciliare viene progettato dal Consiglio di Classe o dal Team docente, che elabora un piano didattico individualizzato orientato a preservare la continuità degli apprendimenti e a favorire il benessere globale dello studente. La progettazione prevede l’individuazione degli obiettivi formativi prioritari, la selezione delle metodologie più adeguate, la definizione degli strumenti di lavoro – compresi eventuali supporti digitali e risorse multimediali – e la programmazione degli interventi valutativi.

L’attività didattica, affidata a docenti dell’istituto, viene organizzata tenendo conto delle condizioni psicofisiche dell’alunno, dei suoi ritmi di apprendimento e della necessità di conciliare studio e percorsi terapeutici. Un elemento centrale del servizio è la cura della dimensione relazionale, fondamentale per prevenire l’isolamento e per mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Quando possibile e concordato, vengono promosse azioni di collegamento con la classe, quali attività di interazione a distanza, scambi comunicativi, partecipazione online a momenti significativi della vita scolastica o progetti di gruppo. Questo approccio contribuisce a sostenere la motivazione, valorizzare le competenze sociali e preparare il successivo reinserimento in presenza nel modo più armonioso possibile.

L’Istituto assicura un costante monitoraggio del percorso domiciliare, attraverso incontri periodici con i docenti coinvolti e momenti di confronto con la famiglia e i servizi sanitari. Tale monitoraggio consente di adattare il piano alle evoluzioni del quadro clinico e ai progressi didattici, mantenendo elevata la qualità dell’intervento.